Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	INCLUSIONE E AUTONOMIA: NUOVI PERCORSI 2023
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	VIVERE Associazione Volontari e Famiglie con Figli Portatori di Handicap OdV ETS
2.2	Codice fiscale	90005490017
2.3	Sede legale	10023 Chieri - via Conte Rossi di Montelera 15
2.4	Sede operativa	3 sedi operative: Chieri via C.R.Montelera 15; Pino Tor. str.Martini 16; Santena via Brignolle 34
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	MAURO PASQUERO
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	ANNA LINA OLIVIERI
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	ASSOCIAZIONEVIVERE@PEC.IT
2.10	Anno inizio attività dell'ente	1987
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	28/12/2022 ATTO DD 2669/A1419A

3	Territorio di svolgimento delle attività				
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina	☑	Territorio semi montano e montano.	☐
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	CHIERI, PINO TORINESE, SANTENA, POIRINO, CHIAVERANO, IVREA			

1 Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	====
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	10
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	CAI SEZIONE DI PINO TORINESE via Martini 16, cf 90011220010 CAI SEZIONE DI IVREA via Jervis 8 -cf 84004230011 - p.iva 08458400010 PICCOLO CARRO aps, 10010 Chiaverano Casale Brac 3 - cf 93035450019 FONDAZIONE FRIMARIDE ONLUS, pratiche iscrizione al RUNTS in corso,10025 PINO TORINESE, VIA CAMANDONA 4 CF90021590014	
Enti pubblici	Comune di SANTENA via Cavour 39 - cf 82000790012 p.iva 01825270018 Comune di Poirino via C. Rossi 5 - cf 84502090016 - p.iva 02007520014 Comune di Pino Torinese p,zza Municipio 8- cf 82000370013 - p.iva 01984460012 Comune di Chieri via Palazzo di Città 10- cf 82000210011 - p.iva 01131200014 Consorzio Servizi Socio Assistenziali del Chierese, Chieri via Valle Pasano 4- cf 07305160017	

Enti profit	Angelo Vasino Spa, corso Torino 62 10023 Chieri, p.iva 04318230010
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	SALUTE E BENESSERE: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).

1° scelta:

sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti

2° scelta:

contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di maginalità e di esclusione sociale

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

i) organizzazione e gestione di attivita' culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attivita', anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attivita' di interesse generale di cui al presente articolo

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

VIVERE è una OdV ETS che dal 1987 opera nei 25 Comuni del Chierese per l'integrazione e inclusione delle persone con disabilità intellettiva e relazionale. Attraverso 3 SEDI (Chieri, Pino T, Santena) propone ampio ventaglio di attività per il tempo libero consulenze alle famiglie, eventi di aggregazione associativa, lavoro in rete con tutti gli Enti del territorio. Dal 2007 ha attivato laboratori sia complementari ad un servizio di tregua sia collegati con il territorio ma principalmente orientati alle piccole autonomie. In particolare dal 2020 abbiamo iniziato gradualmente specifiche esperienze di inclusione e autonomia con i laboratori a)VIVERE DA GRANDE autonomia del tempo libero con 16 giovani adulti disabili, suddivisi in 5 piccoli gruppi sul territorio di 3 Comuni. b)POTENZIALMENTE focalizzato sulle abilità psicocognitive necessarie per l'autonomia. c)VADO IN GIRO FACCIO COSE VEDO GENTE focalizzato sulle abilità di orientamento, adattamento al nuovo, causalità e responsabilità delle proprie azioni. d) DIVERSAMENTE INSIEME focalizzato sul contrasto all'isolamento e all'incremento delle relazioni tra gruppi di disabili.
Queste sono le esperienze riproposte a seguito dei risultati positivi riscontrati nel tempo ma la nostra associazione ha attivato anche anche altri laboratori con lo stesso orientamento la cui esperienza è servita per programmare le nuove attività illustrate in questo progetto.
Tutti i nostri obiettivi nascono dalla raccolta dei bisogni direttamente dalle famiglie e dal territorio grazie anche ad una fitta rete di collegamenti e collaborazioni istituite nel tempo con le diverse istituzioni locali (Amministrazioni Comunali, Istituti Comprensivi, Consorzio Servizi CSSAC, organizzazioni pubbliche e private, Fondazioni ecc.) che ci riconoscono ormai come una risorsa attiva. Ne deriva che tutta l'attività di VIVERE, anche quella dell'autonomia e dell'inclusione relativa a questo progetto, è fittamente collegata con il territorio. Inoltre, i nostri obiettivi sono rispondenti a quanto indicato nel programma attuativo del 23/11/2016 approvato con delibera della Giunta Regionale 02/05/2017 n. 28-4949 specialmente per quanto riguarda l'attenzione alla persona, la progettualità di autonomia e l'inclusione per le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. In particolare, per quanto riguarda i percorsi di autonomia e inclusione siamo in stretta collaborazione con il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese CSSAC.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

VIVERE ha 35 volontari, per lo più di lunga e provata esperienza, molto motivati e formati in modo specifico alla relazione con persone con disabilità intellettive e relazionali in particolare nel prendersi cura del benessere della persona, nella comunicazione e nel sostegno alla famiglia. L'Associazione si avvale da anni anche di un dipendente animatore, di un volontario del servizio civile debitamente formato al compito. Tra i volontari dispone di uno psicologo formatore specializzato nella relazione di aiuto per le persone con disabilità, una logopedista, 1 insegnante di educazione artistica , 1 infermiera. Per le specifiche attività di alcuni laboratori ci si avvarrà di collaboratori esterni quali 2 psicologi, 1 educatore, 2 musicisti, 3 animatori teatrali e 1 insegnante di educazione artistica. Per alcune attività sul territorio verranno coinvolti animatori parrocchiali con gruppi di loro ragazzi e giovani scout.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

Nel territorio dei 25 Comuni del Chierese non esistono strutture di volontariato come VIVERE che siano attive a sostegno della persona adulta con disabilità intellettiva e relazionale e della sua famiglia accogliendo quotidianamente sia le esigenze irrinunciabili delle persone disabili adulte-anziane sia le nuove richieste di apertura alla vita indipendente espresse dalle persone con disabilità intellettiva in giovane età e dalle loro famiglie. Per il futuro dei figli disabili, le giovani famiglie guardano ad una società aperta alla diversità e focalizzata più sulle risorse della persona piuttosto che sui suoi limiti. Desiderano che i figli non vengano considerate persone malate ma che siano supportati individualmente e in modo adeguato per ottenere la massima inclusione possibile e per fare esperienze di piccole e grandi autonomie conseguibili con il rafforzamento delle loro risorse pur nel rispetto della loro specificità. Vivere ha individuato questa tendenza nei bisogni delle giovani famiglie che la vivono in modo preminente in quanto, dopo aver sperimentato la vita inclusiva nel percorso scolastico, si trovano a confronto con la costruzione di una vita fuori dalla struttura e con poche prospettive di lavoro e di gruppi amicali di riferimento. E il timore dell'isolamento e dell'esclusione da una società che premia la prestazione e il merito diventa molto forte. Vivere intende rispondere a questo nuovo bisogno con una serie di laboratori che promuovono percorsi graduali e modulati per sostenere la persona disabile in questo processo di inclusione e autonomia agendo principalmente a livello del tempo libero e della sua piacevolezza. In questo percorso sono elementi essenziali il rispetto della singolarità del soggetto, la modulazione della relazione con il soggetto nel pieno rispetto delle sue risorse e dei suoi tempi, la gradualità della proposta e della sua attuazione,il clima piacevole del piccolo gruppo di lavoro in cui riconoscersi membri attivi, una buona ed ampia rete esterna come supporto per uscire sul territorio e un gruppo di riferimento esterno alla famiglia (da cui prendere gradualmente le distanze) che sia molto motivato a sperimentarsi su questa linea per rendere attuativa, nella sua piccola realtà quotidiana, l'applicazione della Carta ONU dei Diritti della Persona disabile.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

Obiettivo 1: acquisire abilità psicosociali finalizzate all'inclusione di persone con disabilità intellettive/relazionali mediante 6 laboratori. 1a)POTENZIALMENTE:36ore, 2 gruppi da 8-10 pers., mantenere la mente attiva e sollecitare abilità psico-sociali e principali funzioni cognitive. 1b)DIVERSAMENTE INSIEME:42ore,8-10 pers.per contrasto all'isolamento incentivando l'uso corretto e partecipativo di Tablet per mantenere relazioni, scambi interassociativi. Previsti sostegni domiciliari a garanzia di continuità dei collegamenti con amici e territorio, disabili raccolti in piccoli gruppi, incontri in sede e sul territorio. 1c)MONTAGNA CONDIVISA-LA JOELETTE: (carrozzina per per percorsi accidentati) novità assoluta in collegamento con i CAI di Pino e Ivrea, 4 escursioni con joelette in primavera-estate-autunno e scoprire panorami normalmente preclusi a persone disabili con difficoltà motorie. Esperienza di inclusione anche per famigliari. 1d)CANTARE..CONVIVERE:16ore esperienza corale di integrazione tra il gruppo disabili di Santena (16)e gruppo coro parrocchiale (20)utilizzando testi di canzoni come strumenti per sollecitare e mantenere abilità di lettura e competenze riflessive di base. 1e)MUSICAINSIEME:30ore,10-12pers. stimolazione di creatività superando isolamento, timori e ritrosie. Costruzione gruppo musicale con oggetti di uso casalingo quotidiano, creando ritmi, rispettando tempi e successioni indicati dal direttore musicale. 1f)CERAMICA E TERRACOTTA:96ore,15pers.migliorare manualità, fantasia e capacità di valutare fasi produttive, prevedere e attendere il risultato finale, confrontarlo e condividerlo col gruppo. Abilità, creatività, tenuta del tempo dell'attesa, sentirsi parte attiva di un gruppo come elementi base per imparare a vivere la dimensione dell'inclusione.Obiettivo 2: fare esperienze di autonomie nel tempo libero e nel territorio di appartenenza. 2a)VADO IN GIRO-FACCIO COSE-VEDO GENTE:40 ore,10-15pers. sviluppo dell'autonomia nell'organizzazione del tempo libero scoprendo il territorio,focalizzazione su autodeterminazione, programmazione e sviluppo azioni conseguenti.2b)VIVERE DA GRANDE: 650ore, supportati da1 educatore, 5 piccoli gruppi di disabili (15-18pers)fanno esperienze settimanali di autodeterminazione, scelte, regole sociali del tempo libero sul territorio di 4 Comuni e di autonomia abitativa con soggiorni di 24h in alloggi messi a disposizione da CSSAC e Fond.Frimaride.2c)NOI FUORI DA NOI: 90 ore,15-20pers. esperienze di autodeterminazione in piccoli gruppi per uscire dai contesti quotidiani e scoprire la grande città, il bosco e i suoi segreti e confrontarsi con altri gruppi di disabili.Obiettivo 3: Dare un sostegno alle famiglie per facilitare percorsi di inclusione e autonomia dei figli. 3a)LA MOSCA BIANCA 5 incontri mensili informativi dedicati alle giovani famiglie in collaborazione con il Comune di Santena, su tematiche della disabilità. NOVITA': presentazione a cura di genitori di figli disabili particolarmente esperti che privilegia l'esperienza come la più appropriata a sostenere le giovani famiglie nella fatica e nell'impegno. Obiettivo 4: 4a)Diffusione delle esperienze progettuali: utilizzo di tutti gli strumenti comunicativi più adeguati perché l'esperienza non resti fine a se stessa ma sia condivisione e stimolo per facilitare altri processi inclusivi a vantaggio delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e di contrasto alla società dello scarto.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

Obiettivo 1: acquisire abilità psicosociali finalizzate all'inclusione delle persone disabili e applicazione nelle diverse realtà sociali. POTENZIALMENTE: laboratorio on line, 3 incontri in presenza in gruppo,giochi,narrazioni,diari settimanali confrontati e discussi in gruppo;conduzione:1psicologo. DIVERSAMENTE INSIEME:strategia per contrastare l'isolamento di disabili intellettivi :sostegno domiciliare e/o in gruppo in sede o sul territorio per incentivare un uso corretto e partecipativo del Tablet creando collegamenti tra piccoli gruppi di amici e associazione 1 animatore. MONTAGNA CONDIVISA: LA JOELETTE - novità assoluta, con le Sezioni CAI Pino e Ivrea, organizzazione di 4 escursioni inclusive con joelette per scoprire percorsi e panorami normalmente preclusi a persone con difficoltà motorie.CANTARE...CONVIVERE:esperienze di integrazione nel territorio di Santena tra disabili intellettivi e coro parrocchiale,utilizzo del canto corale e testi di canzoni come pretesti per sollecitare e mantenere abilità di lettura,respirazione e armonizzazione con il gruppo. MUSICAINSIEME:utilizzo di oggetti di uso casalingo per creare un gruppo musicale creando ritmi, rispettando tempi e successioni sotto la guida di un maestro come modalità per superare timidezze e ritrosie che impediscono l'inclusione. CERAMICA E TERRACOTTA: esperienze di manualità e ideazione imparando a tradurre emozioni e desideri in atti estetici armonici, condizione base per una buona relazione con se stesi e gli altri e favorire l'inclusione.Obiettivo 2: fare esperienze di autonomie nel tempo libero e nel territorio di appartenenza. VADO IN GIRO-FACCIO COSE-VEDO GENTE:Cosa fare, Come e quando,Dove, cosa è successo?. Supportati da animatori fare sperimentazione concreta in piccoli gruppi della necessità di procedere per fasi consequenziali per raggiungere i risultati desiderati. VIVERE DA GRANDE, 5 piccoli gruppi di ragazzi si riuniscono settimanalmente(2ore1/2 con educatore) a Pino,Chieri e Poirino per organizzare in autodeterminazione condivisa il tempo libero a disposizione e/o il soggiorno mensile (24ore) in piena autonomia. NOI, FUORI DA NOI: accompagnati da volontari, piccoli gruppi di disabili escono dalle proprie realtà territoriali per orientarsi nella complessità di una grande città, scoprire i segreti di un bosco, confrontarsi con altri gruppi di disabili.Obiettivo 3 : Dare un sostegno alle famiglie per facilitare percorsi di inclusione e autonomia dei figli. LA MOSCA BIANCA: in collaborazione con il Comune di Santena, organizzazione di 5 incontri sui temi della disabilità per contrastare l'isolamento delle giovani famiglie e sostenerle nel programmare il futuro dei figli. Per facilitare la comunicazione si è scelto di affidare la conduzione a genitori di figli disabili particolarmente esperti. Obiettivo 4: diffusione delle esperienze progettuali. Le famiglie sono i primi destinatari della diffusione di queste esperienze di inclusione e autonomia in quanto ambiente primario in cui le persone disabili vivono da sempre. Per loro gli strumenti più adeguati sono contatto diretto e messagi whatsApp.Per la diffusione interna saranno utilizzati incontri con volontari e professionisti e relazioni scritte. Per quella all'esterno: il sito, facebook, comunicati stampa per giornali locali e mailing list di amici e sostenitori.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

Il CAI SEZIONE DI PINO TORINESE collabora al laboratorio "Montagna Condivisa:.." per4 gite con joëlette (carrozzina mono-ruota che permette a persone con mobilità ridotta) fornendo carrozzina-accompagnatori, scegliendo itinerari e coinvolgendo i soci.
Il CAI SEZIONE DI IVREA collabora ad una gita dello stesso laboratorio, fornendo un'ulteriore joelette-accompagnatori, scegliendo itinerario e coinvolgendo i soci.
L'Ass.PICCOLO CARRO, stesso laboratorio, collabora ad una gita nel territorio eporediese con loro disabili e volontari, contribuendo alla merenda con loro prodotti e ospitando i partecipanti nella loro sede.
La FONDAZIONE FRIMARIDE ONLUS collabora concedendo in uso gratuito la struttura CasAmica come base operativa per i laboratori VadoInGiro.., Diversamente Insieme, Vivere da Grande, Potenzialmente, mette a disposizione il suo ufficio con attrezzature e un operatore per la progettazione, organizzazione, comunicazione e rendicontazione.
Il Comune di SANTENA collabora nel laboratorio La Mosca Bianca provvedendo alla comunicazione con grafica, stampa e diffusione e utilizzo locali idonei agi incontri.
Comune di POIRINO collabora al laboratorio Vivere da Grande fornendo la struttura Casa Delle Donne come base per le attività su quel territorio e si occupa della comunicazione.
COMUNE DI PINO TORINESE collabora fornendo le strutture per eventi e attività collegati ai laboratori del suo territorio.
COMUNE DI CHIERI collabora concedendo CasaPonte come base a Chieri per il laboratorio Vivere da Grande.
Consorzio CSSAC condivide, coordina l'utilizzo di Casa Ponte per il laboratorio Vivere da Grande e ci supporta nei contatti con le famiglie.
La Spa VASINO ANGELO concede in uso gratuito i locali di via C.R.Montelera 15 per lab. CeramicaTerracotta, MusicaInsieme e base lab.NoiFuoriDaNoi .

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Scaglionamento di massima laboratori obiettivo 1	Suddivisione dei laboratori in fasce secondo il territorio per facilitare la pianificazione dei calendari in sequenza e le scelte delle famiglie	Le famiglie e disabili	Capofila
2	diffusione informazione	Comunicato stampa dell'avvio del progetto (breve descrizione dei diversi laboratori, data/luogo incontri di presentazione di tutta l'iniziativa e raccolta delle adesioni) duffusione tra le famiglie (tramite mail, whatsApp, passaparola e contatti diretti) e nel territorio (tramite i giornali locali, sito internet, facebook , mailing list)	famiglie disabili professionisti collaboratori volontari	capofila Fond.Grimàride
3	organizzazione incontri di presentazione	per ciascuna sede (Chieri, Pino e Santena) incontri di presentazione a) dell'iniziativa b) dei diversi laboratori c) dei volontari e collaboratori. Preparazione documentazione informativa da distribuire e modulistica necessaria (es.: foglio presenze,.liberatorie e norme sicurezza/anti contagio da far firmare alle famiglie) e i calendari di massima dei successivi incontri informativi previsti in itinere. Preparazione e invio reminders degli incontri. Preparazione schede valutazione.	famiglie disabili volontari professionisti collaboratori	capofila fond.Frimàride collaboratori nei diversi territori
4	attuazione di 4 incontri di presentazione	a Chieri-Pino-Poirino -Santena. Accoglienza, firma presenze, presentazione di tutta l'iniziativa dei laboratori , volontari e professionisti. Raccolta adesioni, liberatorie, dati necessari, indicazioni-richieste – suggerimenti delle famiglie	famiglie disabili volontari professionisti collaboratori	capofila fond. Frimàride collaboratori nei diversi territori
5	sviluppo del laboratorio Potenzialmente	Durata 2 trimestri, incontri settimanali per un totale di 36 ore ,modalità in presenza incontri iniziale. in itinere e conclusivo, on line per tutti gli altri incontri . Relazione finale scritta con incontro di restituzione alle famiglie	famiglie 8-10 disabili	Capofila psicologo volontari
6	sviluppo laboratorio Diversamente Insieme	Tra ottobre e marzo, 42 ore totali interventi singoli anche domiciliari alternati a riunioni in piccoli gruppi, coordinamento focalizzato su costruzione reti comunicative tra disabili. Relazione finale scritta con incontro di restituzione alle famiglie.	famiglie 8-10 disabili + altri gruppi disabili	Capofila animatore volontari
7	sviluppo laboratorio Montagna Condivisa: la Joelette	4 gite giornaliere primavera -estate - autunno concordate con il CAI di Pino e Ivrea che scelgono itinerario adeguato per joelette, individuazione disabile da trasportare, organizzazione trasporti e merenda cinoira sul territorio, inviti per gruppo 'portatori' e accompagnatori joelette, compagni di gita. Relazione finale scritta con incontro di restituzione alle famiglie	famiglie almeno 4 disabili trasportati disabili e normodotati	capofila CAIPino e Ivrea, Ass.Piccolo Carro, Comune Chiaverano volontari

8	sviluppo laboratorio Cantare ... ConVivere	8 incontri di 1ora ½ 12 ore tot. a Santena, esercizi respiratori e canto corale, prevalentemente nell'oratorio parrocchiale + 4 ore per prove del coro e festa finale. Periodo marzo-aprile	famiglie 16 disabili 20 ragazzi coro oratorio	Capofila Oratorio parrocchiale Santena animatori parrocchiali e volontari
9	sviluppo laboratorio Musicainsieme	20 incontri di 1ora1/2, tra gennaio e giugno, raccolta oggetti sonori, armonizzazione suoni, sincronizzazione tempi. Festa di restituzione alle famiglie e relazione finale	famiglie 10-12 disabili	Capofila musicista e animatori volontari
10	sviluppo laboratorio Ceramica e Terracotta	48 incontri di 2 ore, 2 trimestri a partire da ottobre.Istruzioni per manipolazione dei 2 materiali e creazione piccoli oggetti, scelta di forme, dimensioni, colorazione, tempi di cottura	15-17 disabili distribuiti in piccoli gruppi famiglie visitatori Mostra	Capofila Insegnante educ.Artistica volontari
11	sviluppo laboratorio Vado in Giro-Faccio Cose-Vedogente	finalizzato all'autonomia nell'organizzazione del tempo libero, organizzato in fasi consequenziali focalizzate sul principio di realtà concreta pensiero-azione-risultato	famiglie 10-15 disabili	Capofila 2 animatori professionisti volontari
12	sviluppo laboratorio Vivere da Grande	finalizzato all'autonomia sviluppato perlopiù sul territorio dei Comuni di Chieri, Pino, Poirino. Suddivisione dei partecipanti in piccoli gruppi di 3-4 persone, incontri settimanali	giovani famiglie 15-18 disabili	Capofila, Comuni di Pino, Chieri, Santena e Poirino, CSSAC, Fondaz. Frimàride 1 educatore professionale volontari per ogni gruppo
13	Sviluppo del laboratorio La Mosca Bianca	Finalizzato alla diffusione e comunicazione come sostegno a tutte le famiglie specialmente quelle giovani. Organizzazione di 5 incontri di 2 ore concordati con il Comune di Santena	giovani famiglie con figli disabili, insegnanti e operatori scolastici.	Capofila Comune di Santena CSSAC
14	Sviluppo del laboratorio Noi Fuori Da Noi	In piccoli gruppi, programma per a)sperimentare linee di trasporto pubbliche per visite in città, percorsi di orientamento cittadino, b) visite ad un bosco, orientamento, scoperta segreti	famiglie 15-20 disabili in gruppetti	Capofila, volontari
15				

16				
17				
18				
19				
20				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	35
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

Il numero indicato comprende anche tutti i volontari coinvolti nelle operazioni non inerenti lo sviluppo vero e proprio dei laboratori. Si ribadisce infatti che anche ideazione, progettazione, coordinamento, amministrazione, comunicazione e rendicontazione sono azioni fondamentali del progetto a cura e gestione diretta dei volontari della Associazione, coadiuvati da un dipendente animatore, un volontario del servizio civile, un volontario della Fondazione Frimàride e diversi genitori volontari.
Tutti i volontari hanno una formazione specifica di base per la relazione di aiuto a soggetti fragili e da anni svolgono attività per il tempo libero con gruppi di disabili nelle diverse sedi di Chieri, Pino e Santena. Usualmente si uniscono al gruppo nello sviluppo concreto delle attività come stimolo, supporto, coordinamento, facilitazione nelle azioni complesse, accompagnamento e moderazione di ansie e rivalità che possono sorgere nel gruppo di lavoro. Ogni laboratorio ha un volontario responsabile che fa capo al volontario responsabile di progetto che è coordinatore dei diversi laboratori.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Ci si attende
-che la varietà delle esperienze offerta dall'ampia gamma di laboratori venga considerata dalle famiglie come una vera opportunità di crescita graduale nelle diverse abilità coinvolte.
-che le scelte dei laboratori seguano effettivamente il desiderio dei figli e non soltanto la comodità di orari e luoghi (cosa anche importante in un territorio collinare come il nostro ma non essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di inclusione e autonomia a cui si tende).
-che la frequenza ai laboratori sia continuativa e partecipata e che il clima dei gruppi di lavoro sia vissuto da ciascun partecipante come facilitante, accogliente e piacevole.
-che i laboratori principalmente centrati sull'autonomia e scoperta del territorio abbiamo l'esito positivo già riscontrato nelle esperienze pilota.
-che questi laboratori sull'autonomia aperti al territorio possano intercettare nuovi ragazzi disabili e nuove famiglie in modo che possano costituire un nuovo nucleo di futura collaborazione con l'associazione.
-che ciascun partecipante faccia piccoli passi verso l'adultità e che lo sforzo di questi piccoli ma fondamentali cambiamenti possa essere riconosciuto e sostenuto anche dalle famiglie.
-che la serie di incontri informativi tenuti da genitori particolarmente esperti possano veicolare anche un messaggio di fiducia e sostegno affinché le famiglie in genere ma in particolare quelle più giovani non restino isolate ad affrontare l'impegno che la disabilità inevitabilmente comporta e che possano guardare al futuro con maggiore serenità.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

Da sempre Vivere organizza con successo una ampissima gamma di attività per il tempo libero delle persone con disabilità intellettiva e relazionale con l'obiettivo di contrastare l'isolamento, creare benessere, piacevolezza e implementare le relazioni di amicizia e sociali dei suoi beneficiari.
Dal 2007e in particolare con questo progetto, condividendo l'orientamento delle nuove disposizioni di legge che promuovono il diritto di autodeterminazione della persona a raggiungere livelli personalizzati di autonomia più ampi possibile e raccogliendo le nuove richieste delle giovani famiglie, l'Associazione ha gradatamente introdotto modalità del prendersi cura del tempo libero delle persone disabili sempre più orientate a favorire percorsi di inclusione e autonomia basandosi sulle esperienze fatte.
La proposta dei laboratori contenuti in questo progetto "Inclusione e autonomia: nuovi percorsi 2023" nasce da queste esperienze di crescita anche associativa e vuole continuare ad essere un supporto adeguato e continuativo anche alle nuove esigenze delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie.
La maggior parte dei laboratori di questo progetto propongono esperienze di base, facilmente ripetibili e riportabili su qualunque territorio grazie alla gradualità delle azioni che accompagnano il disabile verso piccoli ma importanti cambiamenti che corrispondono ad altrettanti piccoli passi verso il raggiungimento dell'inclusione e dell'autonomia.
Le scelte programmatiche della nostra associazione hanno sempre avuto origine dalla raccolta dei nuovi bisogni delle famiglie e dei loro figli disabili e dalle esperienze fatte per cui il presente progetto non è un punto di arrivo o di transito bensì' l'avvio di nuovi percorsi esperienziali di vita inclusiva alla conquista di piccole e grandi autonomie.
L'impegno finanziario che ci verrà richiesto in futuro per la prosecuzione di questi progetti sarà sostenuto in parte dalle risorse del 5permille, dalle offerte e dalle regolari elargizioni dell'ampia platea degli Amici sostenitori dell'Associazione privati e associazioni filantropiche del territorio che normalmente finanziano nostri specifici progetti.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Data la natura dei nostri laboratori principalmente basata su un rapporto di reciproca fiducia e solidarietà, il sistema di valutazione è prevalentemente soggettivo di quotidiana osservazione da parte dei conduttori /volontari dei comportamenti, delle capacità di comunicazione, delle modalità di relazionarsi con il gruppo e con i volontari, delle emozioni che esprimono durante gli incontri. Questi elementi vengono condivisi e confrontati sia tra i volontari nei diversi spazi dedicati alla verifica in itinere sia con i professionisti che intervengono per le attività specifiche. Le relazioni conclusive riportano ampiamente queste osservazioni perlopiù a livello di gruppo (clima produttivo, dinamiche, legami affettivi, grado di interesse e così via).
Unici dati oggettivi riportati negli incontri di verifica in itinere e nelle relazioni finali sono riferiti al nr degli iscritti alle attività e quindi delle preferenze di scelta, all'andamento del nr di presenze riferite al gruppo, alle frequenze mantenute da ogni singolo partecipante, al nr dei moduli di valutazione dell'esperienza compilati da famiglie e dai disabili che sono stati raccolti e alle indicazioni in essi contenute.
I contatti con i genitori sono diretti (di persona, telefono. whatsApp) e frequentissimi. Per ogni laboratorio sono previsti almeno un incontro di verifica in itinere ed uno conclusivo di raccolta e analisi anche delle osservazioni delle famiglie rispetto all'indice di gradimento riscontrato nei confronti della conduzione e delle scelte operative riportate nel questionario valutativo finale, finalizzato alla futura prosecuzione adeguata anche alle nuove esigenze emerse.
Una relazione conclusiva scritta foto documentata riunisce quelle di tutti i laboratori.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Frequenza media presenze disabili nei singoli laboratori rispetto al nr iscritti	90%	Tabelle rilevazione presenze a cura responsabili di laboratorio
2	grado di incremento di inclusione/autonomia osservate rispetto alle fragilità del singolo beneficiario	incremento in almeno il 60%dei beneficiari	Tabelle con tracce di osservazione dei partecipanti a ciascun laboratorio a cura dei conduttori.
3	indice di partecipazione e gradimento delle famiglie al progetto nel suo insieme	ampliamento bacino delle famiglie intercettando anche quelle più giovani e nuovi bisogni	Contatti diretti individuali con le famiglie da conduttori/responsabile progetto e rilevazione partecipazione e gradimento agli incontri previsti
4	indice delle abilità relazionali tra i componenti del gruppo	maggiore capacità di comunicazione e interazione consapevole dei componenti nell'insieme del gruppo	annotazione delle osservazioni iniziali ,in itinere e conclusive dei flussi relazionali dei gruppi e sottogruppi
5	indice di gradimento/criticità del progetto finalizzato alla sua prosecuzione nel futuro	partecipazione attiva nell'intercettazione di nuovi bisogni per rimodulare il proseguimento dei laboratori presenti nel progetto	Modulo di misurazione gradimento/criticità somministrato alle famiglie negli incontri finali

18	**Data prevista di inizio progetto:** 16 ottobre 2023
	Data prevista i fine progetto: 15 ottobre 2024

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Diversamente Insieme	x	x	x	x	x	x						
Montagna Condivisa la Joelette	x					x	x	x	x	x		x
Ceramic e Creta	x	x	x	x	x	x						
Musica Insieme				x	x	x						
Cantare ConVivere				x	x	x						
Potenzialmente				x	x	x	x	x	x			
Vado in giro, FaccioCose, VedoGente							x	x				
Vivere da Grande	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x
La Mosca Bianc	X	X				X	X	X	X			
Noi Fuori da Noi	x					x	x	x	x	x		x

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)

IlCosto del dipendente è imputabile ai lab. Vivere da Grande, VadoInGiro.., Potenzialmente, Diversamente insieme.
Le Spese per acquisti sono riferite ai lab. MusicaInsieme, Ceramica e Terracotta, NoiFuoriDaNoi e cancelleria.
Le spese per servizi riguardano i costi dei professionisti per i lab. Potenzialmente, Diversamente Insieme, VadoinGiro.., CantareConVivere, MusicaInsieme, Vivere da Grande. Per i lab. NoiFuoriDaNoi e La Montagna Condivisa Joelette ci si avvale di servizi di trasporto.
Per la Diffusione e Comunicazione i costi si riferiscono ad acquisto spazi su giornali locali.
I Rimborsi Spese Volontari si quantificano in 600€.
Il costo dell'Assicurazione è riferito ai 35 volontari impegnati nel progetto.
Le Spese di gestione immobili riguardano le utenze delle strutture associative, le manutenzioni e l'affitto di locale e teatro a Santena.
Altri costi sono a totale carico della associazione.

20.2	Costi previsti

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
1	NON RICHIESTO	NON RICHIESTO	
2 Spese personale direttamente coinvolto nello sviluppo dei laboratori con base CasAmica e territorio Comune di Pino, 200 ore/anno	1332	148	1480
3 Spese per acquisto di piccole attrezzature materiale di consumo beni strumentali piccoli arredi (ammessi noleggi a lungo termine) lab.MusicaInsieme	90	10	100
3 Spese per acquisto di piccole attrezzature materiale di consumo beni strumentali piccoli arredi (ammessi noleggi a lungo termine) lab.Ceramica e Terracotta	810	90	900
3 Spese per acquisto di piccole attrezzature materiale di consumo beni strumentali piccoli arredi (ammessi noleggi a lungo termine) lab.NoiFuoriDaNoi	180	20	200
3 Spese per acquisto di piccole attrezzature materiale di consumo beni strumentali piccoli arredi (ammessi noleggi a lungo termine) materiale cancelleria	0	350	350
4 lab. Potenzialmente	1800	200	2000
4 lab. Diversamente Insieme	2700	300	3000
4 lab. Montagna Condivisa Joelette	2700	300	3000

4 lab. VadoinGiro, Faccio cose Vedo Gente	1800	200	2000
4 lab, Cantare ConVivere	990	110	1100
4 lab. Musica Insieme	675	75	750
4 lab- Vivere da Grande	14400	600	15000
4 Lab. NoiFuoriDaNoi	1863	207	2070
5 Spese promozionali e divulgative	1170	130	1300
6 Rimborso spese volontari	540	60	600
7 Assicurazioni su 35 volontari	432	48	480
8 Spese di gestione immobili - utenze e manutenzioni	1350	150	1500
8 Spese di gestione immobili utenze e manutenzioni- affitti	495	55	550
9 Altri costi approvvigionamenti	0	650	650
TOTALI	33.327,00€	3.703,00€	37.030,00€
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.